Anno XLIII - N. 110

unedì 10 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.2. finanziari e necrologie L. 3.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

"Touring-club „ in Cirenaica

gruppo di friulani fa parte della carovana

biamo veduto, reduce dalla Cire-, qualcuno dei concittadini che vi ciparono. Erano sei, i friulani che ciparono alla gita del Touring: ori: colon. Rubbazzer, comm. ler, co. Gian Lauro Mainardis, Biasutti, dott. Emilio Volpe, Olinto Marinelli. La numerosa vana, composta di cittadini d'ogni ne e di svariate professioni (geo- geografi, ingegneri, agricoltori, mercianti — del Piemonte, della bardia, del Veneto, della Liguria ecc.), fu non solo magnifica- e organizzata ad opera del Tou- e specialmente del direttore cav. schi; ma ebbe ogni facilitazione ppoggio dal Governo.

opo della riunione era di farci scere la colonia: perciò nella antina dei carovanieri, predo- vano gli agricoltori, i commer- i, gl'industriali.

engasi e il suo territorio

carovana sbarcò a Bengasi: o un po' disagevole, per le di- volezze del porto, tali che, a mosso, i bastimenti non vi en- . Vi sono anzi due progetti, per orarlo: ma entrambi molto co- , e quindi, forse difficilmente bili prima che passi qualche ad apportare un miglioramento situazione finanziaria ed eco- ca dell'Italia.

giorno che la carovana doveva care a Bengasi, il mare appunto alquanto mosso — quasi a per- ere i gitanti della necessità di edere ai lavori del porto non ap- possibile.

ngasi è diventata — ci disse il o interlocutore — una bella cit- a, assai graziosa, mercè i nu- si lavori fatti eseguire dal no- governo; ed offre un movimento merciale già notevole e che cer- nte andrà aumentando. Vi è con- evole, fra gli altri, il mercato spugne, concentrato nelle mani Banco di Roma, che seppe or- zarlo eccellentemente.

ngasi, nell'epoca della domina- romana, portò il nome di una a dei Talomcidi, Berenice nome si trova anche... in cielo: una llazione porta infatti il nome di na di Berenice. Allora la città a notevole importanza. Decadde e andò quasi completamente di- a. Sui ruderi di essa pianta- le tende gli arabi, dando al o centro abitato nuovo nome: o di un santo... o pirata che : *Benghazi*, «il figlio del vit- so».

a, grazie ai lavori che la civi- rice Italia vi ha profuso, sta endo: l'acquedotto, il Museo cco di statue e cimelii apprezza- i, la residenza del governatore, spedali, i palazzi a sede del go- e degli uffici, le caserme, il o sono tutti degni di nota.

mmo accolti dal Governatore ogni cortesia ed altrettanto cor- e accoglieuze della colonia ita- e degli stessi indigeni. Nel o di Bengasi ci fu un ricevi- o in nostro onore, al quale par- arono non soltanto il Governa- e le notabilità della colonia, nche numerosi capi arabi e se- ti, i quali si effusero in discorsi ontati a calda simpatia per gli i, al rispetto per l'Italia.

— Noi sappiamo» — questa si considerare l'essenza dei loro di- i — «Noi sappiamo che voi venuti a visitare questa Terra opo buono per farla fruttare di e di meglio, nell'interesse vo- e nostro; epperciò noi salutiamo piacere la vostra venuta e vi deriamo amici come riguardiamo amicizia ed affetto alla Grande che vuole il benessere e la pro- ità del nostro paese...»

rono lunghe e particolareggiate nversazioni d'industriali e com- ianti della carovana, con le per- della nostra colonia dedite al- dustria ed al commercio, per una esatta conoscenza dei traffici si potrebbero più facilmente re fra la colonia e la madre a, così per l'importazione nella aica come per la esportazione; nche per apprendere quali con- possa la madre patria dare uno sviluppo maggiore dell'at- colonia dal lato agricolo-indu- e, valendosi anche dell'opera indigeni.

Dunque, una bella cittadina, asi? insistemmo.

Bella e interessante.

sitammo il Museo, dove sono olte le reliquie di Cirene che si on dissotterrando ad opera del rno italiano. Riescirà uno dei mportanti Musei del mondo, cer- nte, poichè dai trovamenti già (e non si è, può dirsi, che a- nizi) i lavori ben diretti promettono una messe straordinariamente abbondante. (1)

Nè mancammo di tributare un omaggio ai caduti nella guerra Tripolitana. Ci siamo portati alla Giuliana, dove fu eretto un grandioso monumento, deponemmo una targa, per attestare il reverente omaggio; e il direttore della carovana cav. Tedeschi pronunciò un elevatissimo discorso inspirato a sentimenti di gratitudine per i prodi. Commoventi, le sue parole, là, nei luoghi che videro tanti eroismi e sacrifici dei nostri, al cospetto della nostra bandiera gloriosa: la bandiera sacra piantata su quelle terre che un dì furono di Roma — quella bandiera che taluni sciagurati in Italia rinnegano e vorrebbero stracciare e calpestare... Ma la bandiera, cantata dai poeti, battezzata dal sangue di migliaia e migliaia di martiri, nessuno l'abbatterà, nò, mai: resisterà alla bufera, sarà baciata di nuovo dal caldo sole di un'Italia concorde e felice.

Sull'Altipiano

Dopo due giorni, salimmo all'altipiano, valendosi della ferrovia (30 km. circa) a scartamento ridotto che unisce Bengasi a El Regina, sul primo gradone dell'altipiano. Fra il territorio intorno a Bengasi e questo primo gradone, vi è già una differenza rilevante e visibile sul grado di produttività del suolo, benchè in quest'anno, il famigerato vento del Ghibli non soffiò a Bengasi prima che l'orzo venisse a maturazione. In parecchi anni, quel caldo vento colpisce le coltivazioni dell'orzo, qui diffusa, in piena vegetazione e ne dissecca le piante, annientando il raccolto: quest'anno invece se ne avrà un raccolto straordinario.

Ma in generale, il territorio di Bengasi è colpito dalla siccità e non c'è modo di provvedere alla irrigazione; e fu solo con rilevanti spese e col soccorso della elettricità che si potè assicurare l'acqua alla città stessa. Visitammo il campo sperimentale, diretto da un friulano: vi si coltiva di tutto e tutto viene: ma la grande difficoltà consiste nella irrigazione. Anche la piana dove sorge El Regima si presta, più che altro, alla pastorizia: ma è bella e verdeggiante; e vi sono oasi dove ogni coltivazione riesce. La pastorizia, ad ogni modo, vi riesce meravigliosamente e dà campioni di ovini superbi: lana splendida, molto superiore a quella che si ottiene nei nostri paesi. E poichè il commercio di El Regima ha il suo centro a Bengasi, ecco che quivi potrebbe far capo anche il commercio della lana assieme a quello delle spugne.

El Regime che si trova a quota 310, è sede di una compagnia eritrea. Durante il viaggio in ferrovia, l'impressione che se ne ritrae dalla vista dei terreni è sconfortante, perchè quasi dappertutto affiora la roccia, e soltanto nei fondi delle vallette si vede terra migliore che l'arabo coltiva ad orzo in gran parte. Il rimanente del terreno è utilizzato dalle mandre di ovini largamente distanziate. Intorno a El Regima, com'è detto, il terreno migliora, e si vedono larghe zone coltivate a orzo, a grano ed a prato.

Nella regione di Barca

A El Regima, finisce la ferrovia. Di là proseguimmo con autocarri: ben quaranta ne occorsero per il trasporto di tutta la carovana. La nuova tappa, la facemmo a El Merg — l'antica Barca dei Romani, in quell'epoca città importantissima, che annoverava ben 300 mila abitanti. Tutta la regione prende il nome dalla storica città e chiamasi appunto regione del Barca. El Merg è un piccolo villaggio, di circa 800 abitanti, con un castello romano e molti pozzi d'acqua buona ed abbondante, taluno dei quali romano.

La discreta camminabile si svolge su terreno più o meno ondulante, coperto generalmente di terra rossa. Dopo 28 kil. raggiungiamo el Atiar (i pozzi: ve ne sono 19). Si continua dopo per Freina, dove nel bosco di Pini e Ginepri, nelle adiacenze di un accampamento di arabi, sostiamo per la colazione ed il meritato riposo. Alle 15, si riprende e dopo un ora facciamo il nostro ingresso nella conca alluvionale di Merg.

La conca di circa 30000 Ettari di terra rossa di grande potenza, con falda friatica di 30 a 45 m. di profondità, fece un'ottima impressione, specialmente agli agricoltori ed ai cacciatori per la quantità e qualità di orzo e di grano seminato e per l'abbondanza dei foraggi. I cacciatori ammirano e uccidono subito qualche coppia di Pernici, delle quaglie, tortore, colombi e lepri, più piccole delle nostre fanno la posta agli sciacalli, ma col solo risultato di vederne... gli occhi fosforescenti.

L'indomani, si partì in autocarro per una escursione a Tolmette (km. 28.

Questa località fu fatta sotto i romani il porto di El merz e della antica prosperità e grandezza sono testimoni i ruderi grandiosi esistenti; specialmente un grande sepolcro chiamato dalla colonna Tassoni, sbarcatavi di sorpresa l'11 aprile 1913. Sull'alto di quel Mausolaeo il professore di Archiologia Ghislanzoni, direttore degli scavi di Cirene, tenne agli escursionisti una delle conferenze.

Lo seguiva l'instancabile cav. Tedeschi, declamando versi d'occasione ispirati alla grandezza d'Italia ed all'immancabile suo radioso destino.

Ritornati ad Ed Merg, la carovana deve fare i preparativi per il viaggio del giorno successivo che, per la lunghezza del percorso (200 Kil, di autocarro) rappresenta la tappa più difficile. La sveglia è annunziata per le ore 3 ed alle 4 1/2 la carovana si muove, con luce incerta attraversando la piana sulla mal definita camionabile che si svolge fra campi ubertosi di orzo e di grano.

A Cirene

Alle prime luci del giorno superiamo la scarpata che dalla regione degli Orfei passa a quella degli Abid con altitudine massima di metri 496. Questa zona costituisce il secondo scalino dell'altipiano, il quale è ricco di boschi e di buoni terreni atti all'agricoltura ed al pascolo.

Brevi fermate ad al Gsur, Tecnis, Marane, Slonta, ed infine arrivo felice alle 19, circa a Cirene. La città è tutta imbandierata e piena di festoni, anche gli arabi, senza troppo slancio, partecipano al ricevimento.

L'impressione della città è grandissima. La posizione è splendida e faceva grande impressione la necropoli e l'estensione delle sue rovine. L'ora tarda non permette di godere pienamente lo spettacolo che ci riserviamo per il domani.

(1) La popolazione di Bengasi è di circa 27000 abitanti, dei quali 6000 sono europei, 1000 israeliti, 20000 circa arabi. — L'importazione, nel 1914, non raggiunse il milione, mentre l'esportazione superò i 18 milioni.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

70 milioni già denunciati come danni di guerra

Ferve all'agenzie delle imposte, il lavoro per la liquidazione dei danni di guerra. L'Agenzia comprende ben 22 Comuni del Mandamento. Rileviamo il lavoro svelto in pochi mesi e con pochi impiegati mercé l'alacrità e costanza dell'agente cav. Sigisfredo Pagnutti. A tutt'oggi, furono presentate diciotto mila domande, per un importo di lire settanta milioni; furono concordate circa duemila domande per un importo di sette milioni.

Ma un numero più rilevante di domande potrebbero essere state esaurite, se il competente Ministero avesse messo a disposizione come pur aveva promesso, il personale competente che sarebbe stato necessario, e non avesse lasciato un'Agenzia così importante affidatata ad un solo funzionario di concetto, per quanto com'è l'egregio Cav. Pagnutti, il quale con la sua ben nota competenza ed equanimità è riuscito a tacitare migliaia di postulati,

Auguriamo che la costanza del cav. Pagnutti non venga meno e che egli prosegua nel suo delicatissimo compito sempre con il medesimo spirito conciliativo, specialmente per i meno abbienti.

La disoccupazione

Più volte abbiamo accennato alla disoccupazione, che non si potè e non seppe qui eliminare mai. La locale Cooperativa Edile cerca ogni modo per diminuirla, ma non basta: occorre che le autorità competenti premano per ottenere lavori e occupare tanti che non ne trovano. Ben 388 sono gli inscritti alla Commissione d'Avviamento al Lavoro i quali aspettano il sussidio (da oltre tre mesi sospeso per mancanza di fondi).

La prossima settimana, la Cooperativa stessa è obbligata a licenziare altri operai; così il numero dei disoccupati, invece di diminuire va aumentando.

Le Autorità competenti prendano a cuore questa grave situazione e cerchino ogni mezzo per fronteggerla.

Movimento demografico — Dal primo gennaio al 30 aprile passato, si ebbe nello Stato Civile il seguente movimento; pubblicazioni di matrimonio 108, matrimoni 62, nascite 112, morti 90 compresi 33 appartenenti ad altri comuni.

Biciclette e tasse di bollo. — Le vessazioni fiscali alle quali il nostro Popolo, buono e paziente, è soggetto, anche in tanti mesi dalla liberazione, sono innumerevoli. Accenneremo ad un caso avvenuto a noi.

Gli Uffici del Registro e specialmente nei piccoli centri, sono quasi sempre sprovvisti di bolli per bicicletta, motocicletta od automobile e di conseguenza, ne sono sprovvisti anche i Comuni: nè si rilascia almeno una ricevuta provvisoria, a chi, non trovando da comperarne, ha la buona volontà di depositare il danaro equivalente: con quella ricevuta potrebbe, almeno temporaneamente, girare da un luogo all'altro. In questo modo chi ha urgenza di recarsi fuori di paese, o deve andarvi a piedi, o prendere un cavallo, pagandolo un occhio della testa, o deve risolversi di uscire alla ventura, senza targhetta, arrischiando di buscarsi la sua brava contravvenzione.

Ma è logico, è giusto ciò? Quale colpa ha il contribuente, se il Governo, nel suo caotico disordine, non fornisce agli Uffici competenti il voluto contrassegno? Non è forse questa una vera vessazione? E fino a quando durerà la pazienza dei buoni friulani, invasi e spogliati, sarà messa alla prova?

Nelle condizioni in cui ci troviamo dopo l'invasione, certe tasse popolari, come appunto quella dei velocipedi, per chi è costretto a girare con questo mezzo per i suoi affari, e certe altre, non si dovrebbero pagare *ancora*, nè si dovrebbero pretendere: sia concesso un po' di respiro: sistemiamoci con i danni, prima!

Grano avariato. — Il Consorzio degli approvvigionamenti di Udine obbliga il comune di Cividale, e quindi tutti i comuni del Mandamento, ad acquistare grano avariatissimo, tanto che gli animali stessi lo rifiutano.

La legge sull'igiene è alquanto severa in proposito: e come va che si permette lo smercio di simile robaccia ed anzi si obbliga all'acquisto?

Speriamo che le autorità, che sono a cognizione di queste cose, provveda no con la dovuta sollecitudine, prima che ne prenda di mezzo la salute pubblica.

A. V.

S. VITO DI FAGAGNA

I denunciati, quali responsabili delle violenze, esercitate contro il sindaco e la giunta, l'altro giorno, sono stati denunciati Augusto Toniutti, Edoardo Toniatti, G. B. Pignoli, Luigi Zucchiatti, Angelo Righini, Amilcare Quaione, Sante Bellò. Come fu detto, in seguito a queste violenze il consiglio comunale di San Vito, si era reso dimissionario.

MONTENARS

Dopo i disordini — Avete dato notizia delle dimostrazioni avvenute qui l'altro giorno. Una folla di donne da Flaipano, e qualche uomo anche, invase il Municipio, ponendo tutto a soqquadro e fracassando le invetriate.

In seguito alla inchiesta condotta dai carabinieri furono denunziati all'autorità giudiziaria Maria Franz, Rosa Molaro, Romano Gonnaro, Anna Marchiol, Maria Marchiol.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — Imponenti i funerali tributati alla salma di un onesto, attivo e valente falegname, da due mesi appena ricongiunto alla famiglia dopo 7 anni di residenza oltre oceano Luca Giuseppe di Antonio. Aveva 31 anni.

Alle onoranze parteciparono la Società operaia, e la Federazione operaia Sanvitese con bandiera, gli operai dello zuccherificio e molti cittadini. Numerose le corone.

Alla desolata famiglia, vive condoglianze.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della signora Rina Volpi maritata Candidi, deceduta in Venezia, il dott. Gino Beggiato elargì L. 10, al locale Patronato Scolastico

La Banca di Pordenone elargì L. 300, per le cucine economiche e L. 500 per la Congregazione di Carità.

Sig.na De Michieli L. 10 per monumento ai caduti in memoria dell'indimenticabile sig. Barnaba Pietro.

PREPOTTO

Onorare beneficando. — Nella occasione del rimpatrio delle salme dei compianti signori Odorico Di Lenardo e Carli cav. Rinaldo, il sign. Achille Venissig, ha versato a questa Congregazione di Carità lire 20, per il primo e dieci per il secondo.

STREGNA

Ad una benemerita. — Apprendiamo con piacere che alla signora Anna Podgosguach insegnante in questo Comune venne conferito un diploma di benemerenza dal Commissario Generale per l'Assistenza civile per la propaganda di resistenza interna spiegata durante la guerra.

Altro diploma con medaglia d'oro ebbe nel 1913 dalla nostra magistrale di Cividale.

PORDENONE

La ricostituzione della Società Filarmonica

(*Adami*) Tempo fa un gruppo di ex soci della società Filarmonica iniziò alla cittadinanza la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

L'Assemblea della nostra Società nella seduta del 13 corr. ha deliberato di riaprire la scuola di musica.

Con tale decisione l'Assemblea viene incontro ad un bisogno sentito dalla cittadinanza la quale ravvisa nella dolce arte dei suoni un mezzo per elevare ed ingentilire lo spirito.

Il sottoscritto presidente rivolge fidente appello alle istituzioni cittadine ed ai privati per ottenere quella assistenza finanziaria che rende possibile l'apertura e la conservazione della scuola.

Le contribuzioni verranno praticate mediante sottoscrizioni per il pagamento di quote mensili da L. 2 cadauna e per la durata di un triennio salvo tacita rinnovazione dell'impiego

La S. V. Ill.ma è pregata a voler concorrere alla sottoscrizione restituendo completato e sottoscritto il qui unito talloncino.

Nella fiducia di benevola accoglienza alla domanda con la presente rivolta, il sottoscritto presidente ringrazia e si professa.

Il Presidente
Co. Uberto Cattaneo

La cittadinanza addimostrò di accogliere col massimo entusiasmo l'iniziativa, infatti già le quote sottoscritte sommano a circa 600, però è necessario ch'esse arrivino al numero di 700 circa per assicurare funzionamento efficace alla scuola di musica ed alla banda cittadina.

Abbisogna pure il concorso più largo del Comune il che non può mancare per un'istituzione sì simpatica e che tanto benessere può apportare alla città.

E l'intendimento dei preposti alla società di istituire la scuola d'istrumento ad arco con insegnante speciale e così di formare anche il corpo corale; ecco perciò la necessità che il bilancio sia adeguato, elestico. Viene fatto appello perciò a quanti non hanno sottoscritto di unirsi sollecitamente la loro adesione; speciali raccomandazione viene rivolta per cospicui sussidi agli istituti bancari, società Enti cittadini facoltosi ecc.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori Tamai, Adami, Scaini, Tomadini, rag. Cosarini.

Sabato 15 maggio avrà luogo l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali e per deliberare sul concorso del direttore della scuola di musica.

TARCENTO

Clamoroso convegno mandamentale del P. P. I. a Tarcento

Ieri si svolse a Tarcento un convegno indetto dal P. P. I. per il mandamento stesso. S'inaugurava nel contempo la bandiera della lega locale piccoli proprietari, leghe che ora vanno diffondendosi di paese in paese, dovunque passa, o è passata, la parola del propagandista bianco.

La bella giornata di maggio, per quanto piovosa in qualche ora della mattinata, aveva favorita l'affluenza di un'infinità di iscritti e gregari da tutto il mandamento.

Il corteo infatti, che dall'Asilo si recò prima alla Chiesa per la benedizione del vessillo, era composto di circa tremila persone con alla testa una dozzina di bandiere bianche e due musiche.

Madrina della bandiera fu la signora Candolini, moglie del Presidente dell'Unione cattolica del Lavoro di Udine.

Di ritorno dalla chiesa, tutti convennero nel vasto piazzale dell'Asilo, dinanzi al quale era stato eretto un palco per gli oratori: palco ornato di garofani bianchi, come bianco era il fiore che tutte indistintamente quelle tremila persone portavano all'occhiello.

Notato al proposito un gaio gruppetto di leggiadre signorine che distribuivano a tutti il bianco fiore, simbolo di fede e di programma per il nuovo partito.

Prende primo la parola il Sindaco di Tarcento avv. Candolini il quale pronuncia un eloquente e serrato discorso programma, eletto nella forma e denso di sostanza.

Gli segue Tiziano Tessitori — il beniamino dei coloni organizzati friulani; e quindi l'avv. Pettoello, segretario politico prov. del partito, il quale pronuncia un vibrato per quanto breve discorso — vibrato nella forma come nella sostanza, sì che provoca interruzioni dal gruppetto dei socialisti presenti (i quali già avevano inveito contro Tessitori) e calorosi applausi dagli amici.

Interviene prontamente il tenente dei carabinieri il quale cerca ricondurre alla calma, rivolgendosi al più eccitato di tutti (il sig. Morandini, segretario della Camera del Lavoro di Tricesimo) che grida e urla come un energumeno, finchè un milite lo «accompagna» (diremo così) fuori del cortile...

Le parole dell'avv. Pettoello sono coronate da uno scroscio interminabile d'applausi.

Parla quindi, tra approvazioni, applausi e interruzioni l'on. Fantoni che attacca vivacemente i sistemi liberticidi del partito socialista e il governo centrale, che (egli dice) troppo debole si mostra verso quel gruppo di deputati che seminano tanto odio in mezzo alla Nazione.

Chiude il comizio l'avv. Candolini, applauditissimo.

In una sala dell'Asilo segue quindi un rinfresco, dove prende per tutti la parola l'avv. Pettoello, che reca l'omaggio dei presenti alla schiera gentile delle signorine intervenute a dare simpatico carattere di gentilezza alla cerimonia e in modo speciale alla signora Candolini.

Questa in breve la cronaca della giornata.

PALMANOVA

Due armente rubate

La notte decorsa, ignoti ladri, entravano, mediante scasso del portone, nella stalla del signor Giuseppe Morandini, a Clauiano, e rubavano per un valore di 800 lire.

Nel domani, il signor Morandini, trovò il portone aperto, e potè seguire le peste delle armente fino sulla strada che conduce a Nogaredo, essendo il terreno fangoso.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ucciso sotto gli occhi del padre

Una straziante disgrazia è avvenuta ieri l'altro in piazza Umberto primo. Il bambino Gelindo Tomba d'anni 6, verso le 17, ritornava da scuola, quando si imbattè in un carro carico di ghiaia che procedeva, trainato da due cavalli, a passo d'uomo.

Il piccino tentò arrampicarsi sul carro, ma scivolò e cadde, andando a finire sotto le ruote che gli passarono sul collo. La gente che si trovava presente al luttoso avvenimento gettò un urlo di raccapriccio, il padre che seguiva di pochi passi il figliolino accorse per raccoglierlo. Il pover Gelindo era già spirato.

Da Fiume

Concittadino promosso

In questi giorni il nostro concittadino Artuso Erminio è stato promosso al grado di Maresciallo della Guardia d'onore per meriti speciali.

Quest'eroico giovane che ha combattuto con valore sul monte Nero, sul Grappa e sul Piave è accorso tra i primi a difendere l'Italianità di Fiume, compiendo diversi atti d'indomito coraggio, tra i quali la preda dei 46 cavalli che cagionaron il blocco di Fiume, facendosi ben volere da tutti i suoi Superiori, dimostrandosi veramente Italiano, degno seguace del Prode Comandante Gabriele D'Annunzio.

Onore a lui ed ai suoi amici che lo circondano, onore al Friuli che possiede dei giovani sempre pronti a sacrificarsi per la causa santa.

B. F.

L'Inno alla bandiera rossa

Abbiamo già narrato qualche episodio dell'antagonismo — feroce fino alle legnate (vedi corrispondenza da Pasiano di Pordenone — fra i Rossi e i Bianchi: vero ripiombamento nel Medio-evo, quando l'Italia era divisa fra Guelfi e Ghibellini, fra Bianchi e Neri, fra Capuleti e Montachi, ed anche il Friuli nostro e la stessa città videro stragi e rovine portate dalle feroci discordie.

Anche i Bianchi hanno il loro inno — Bandiera bianca — come i socialisti hanno il proprio, — Bandiera rossa: e tutti i due inni cantano il rispettivo trionfo e la libertà.

Ecco le strofe di Bandiera bianca

Avanti o Popolo! Pronto al tuo posto
Ad ogni costo, ad ogni costo.
Avanti o Popolo! Pronto al tuo posto
Ad ogni costo si trionferà.
Ad ogni costo si trionferà
Scudo crociato ci proteggerà. (rip.)
Avanti o Popolo! In forti schiere
Bianche bandiere, bianche bandiere.
Avanti o Popolo! In forti schiere
Bianche bandiere, di libertà.
Bandiera bianca! Bandiera bella
Tu sei la stella, tu sei la stella.
Bandiera bianca! Bandiera bella
Tu sei la stella di libertà.

RESIA

Con solenne festa civile si pone la prima pietra d'un ponte

(*Dal nostro inviato speciale*)

Da Pontebba, da Moggio, da Resiutta, convennero a Resia rappresentanze di quei Comuni; da Chiusaforte e Raccolana e Dogna avevano mandato cordiali adesioni: tutto il canale del Ferro si associava alla civile festa del lavoro che Resia stava per celebrare; la posa della prima pietra del Ponte sul Resia, sulla nuova strada in costruzione per allacciare, con una via carrozzabile, le frazioni di Prato, Griva ed Oseacco — mentre una strada, pur essa recente, unisce queste con la frazione di Stolvizza. Ed erano convenuti a Prato di Resia, per la circostanza, altri ospiti graditissimi: da Osoppo, da Gemona, da Udine.

Strada e ponte

Dall'Albergo alla «Stella d'Oro», dove il Municipio di Resia accolse gli ospiti offrendo loro il vermouth d'onore, discendiamo per la nuova ampia strada sino al letto del torrente al posto dove sorgerà il nuovo ponte.

Il lavoro è stato assunto dalla Cooperativa locale. La strada misura circa sette chilometri, e, giudicando dal tratto superiore compiuto, essa riuscirà indubbiamente ammirabile: colossali muraglioni ramanamente costruiti sostengono e riparano vari tratti di essa; altri sono in corso di lavoro; altri ancora appena sbozzati sul fianco del monte che scende ripidissimo. Quattro *Tourniquets* principali raddolciscono la precipite discesa. Due saranno i ponti: uno sul Resia e l'altro sul Potoch: il primo di una lunghezza di circa 40 metri con un'altezza di 22 sul pelo d'acqua; e il secondo, di poco inferiore, avendo una lunghezza di circa 35 metri e la medesima altezza sul corso del Torrente.

La Cooperativa impiega in questi lavori 475 operai. La parte compiuta importa finora circa 280 mila lire. Si sarebbe potuto portare a compimento per una maggior somma; senonchè il materiale d'importazione (cemento, per esempio) spesso scarseggia, stante la difficoltà dei trasporti ferroviari.

La pietra, invece, si trova abbondante sul luogo.

La Cooperativa darà il lavoro compiuto nel 1921 — forse per la primavera, se non sopravverranno altre *sospensioni*: poichè la Cooperativa di Resia essendo consorziata con le altre della Carnia, e del Canal del Ferro, ha sospeso da Venerdì il lavoro, in attesa che il Governo provveda per i reclamati — e ben giusti e doverosi — pagamenti.

La pergamena

Dice la pergamena preparata per l'immuramento nella pietra inaugurale:

«9 maggio 1920. — Sciogliendo un voto secolare, oggi il popolo di Resia, presenti le Autorità del Comune e del Circondario, depone nell'alveo del torrente, che dal Comune si noma, la pietra inaugurale del nuovo ponte fra Prato ed Oseacco e Gniva — frutto ed opera di volontà tenace e di costante indefesso lavoro, per cui viemeglio si affratelleranno gli abitanti delle opposte sponde.

Benedisse il rito Francesco Bevilacqua parroco».

La pergamena porta le firme seguenti: Di Lenardo Isidoro uff. di sindaco in Resia, Achille Zanini segretario, Francesco Bierti per il Comune di Pontebba, Giuseppe Suzzi pel Comune di Resiutta, Aristide Sarti pel Comune di Moggio, dott. Pietro di Gaspero-Rizzi notaio di Pontebba, dott. Francesco Ferrante medico di Pontebba, Emilio Golla per il Ministero d.lle Terre Liberate, Ermanno De Cillia tenente dell'8.o alpini, Nicolò Brunetti segretario di Pontebba, Antonio Di Lenardo Assessore di Resia, Silvio Longhino presidente della Cooperativa di lavoro di Resia, sacerdote Francesco Bevilacqua parroco, dott. Luigi Lombai medico di Resia, rag. Domenico del Bianco direttore de «La Patria del Friuli», Luigi Pugnetti, Fiorenzo Barbarino, Odorico Pusca, Ginseppe Barbarino, Giovanni Clemente, Pietro Madrassi, Giuseppe Pasca, Stefano Pusca, Lucillo Marangoni ufficiale postale di Resia, Fortunato Mazzi, Simeone di Lenardo Giovanni Palletti... e forse qualche altro.

La cerimonia

Semplice. Giù nel letto del Torrente posata sulle fondamenta già consolidate della pila di destra, la pietra inaugurale aspetta, accanto ad essa, parecchi dei laboriosi operai. E intorno, la popolazione: facce aperte, sorridenti. E ne avevano ben d'onde. Fino ad oggi, fino a lavoro compiuto, tutti gli scambi delle mercanzie tra due sponde si effettuavano a spalle di uomini... e di donne, balzando giù ed arrampicandosi su per sentieri perigliosi e da capre...

Il parroco indossa la cotta e la stola — poi si avanza, e invocato il divino aiuto sul popolo e sull'opera, benedice la pietra. La pergamena è deposto entro il loculo scavato nella pietra augurale, ch'è poi chiuso da ben saldato coperchio....

I discorsi

Il Sindaco signor Isidoro Di Lenardo, compiuto il rito, legge il seguente discorso:

Signori! La cerimonia che stiamo per celebrare è una di quelle che raramente allietano il nostro amore di progresso e di benessere, perchè opere gigantesche come quelle che oggi si stanno compiendo mai pensavano di poter ammirare nella nostra vallata.

E' secolare il voto che queste genti hanno formulato per ottenere più comode ed estese comunicazioni, di cui Resia sempre ebbe gran difetto; ma difficoltà di ogni specie si opposero alla realizzazione delle aspirazioni dei nostri avi, difficoltà che oggi, per sopravvenute imprevedibili circostanze, sono state felicemente superate, mercè anche la tenacia e la decisa volontà del popolo tutto.

L'Amministrazione comunale, voi ben lo sapete, fece ogni sforzo per raggiungere l'intento di risolvere il gravissimo quesito inerente alla costruzione di questa strada che unisce ed affratella le due sponde del nostro Fiume e crea vincoli sempre più stretti fra gli abitanti delle diverse frazioni. Mancando i mezzi per iniziare l'enorme lavoro, essa si gravò di oneri finanziari non lievi ed ottenne finalmente dal patrio governo il finanziamento necessario alla sua esecuzione, che implicava anche la risoluzione del non meno grave quesito della disoccupazione operaia.

Ora un sodalizio di reduci dalla terribile guerra si è strenuamente assunto il compito oneroso di portare a compimento, oltre la strada, anche il ponte che la completa e che riuscirà una vera opera d'arte, coronando così le secolari aspirazioni di tutti i buoni resiani!

Vada dunque un saluto al giovane valoroso sodalizio operaio e, mentre si celebra il sacro rito, permettete che esclami con voi: viva Resia! viva l'Italia!

E tutti gli astanti si uniscono al grido — anche i lontani, sparsi a gruppi sui poggi circostanti.

Un nobilissimo gesto di Resia

Gli segue il Commissario prefettizio di Pontebba, signor Bierti. Egli esprime — al cospetto del colossale lavoro che ammiriamo compiuto in — parte ed all'inizio di un'altra parte — siamo venuti a portare il nostro omaggio — due auguri che trovano pieno, cordialissimo consentimento: l'augurio che il disagio onde la vita della Nazione è offuscata nell'attuale momento, possa al più presto essere dissipato; e il secondo, che questa pietra oggi con solenne rito consacrata non abbia mai da sopportare l'esecrando peso d'invasori, mai! (*Vivi applausi*).

Ricorda poi che nei tetri giorni del 1918, quando all'invasione per le popolazioni rimaste si aggiunse la fame — Resia volle dividere, essa non ricca, anzi depauperata e nel patimento, volle dividere gli scarsi prodotti suoi con Pontebba. Quest'atto di sublime generosità fraterna, Pontebba non lo ha dimenticato; e mandò lui, suo rappresentante, ad esprimere la sua profonda perenne riconoscenza, pubblicamente — perchè l'atto medesimo che tanto vi onora, o popolo di Resia, dalla stampa qui presente sia divulgato.

L'atto dei Resiani — che il Commissario prefettizio di Pontebba per la prima volta rende cognito, — commuove: noi tutti sentiamo la nobiltà di esso, noi tutti partecipiamo alla gratitudine con elevate parole espressa in nome di Pontebba: gratitudine confermata dagli altri scesi da Pontebba a partecipare alla cara festa dei resiani. E molti di noi vanno a stringere la mano al signor Giovanni Clemente, il quale fu nel doloroso anno a capo del Comune di Resia. Il comando austriaco non si oppose al fraterno aiuto.

. . . .

Dopo i discorsi, la Cooperativa, offri a tutti un rinfresco... ben opportuno, prima di affrontare l'aspra ascesa a Prato, che questa volta s'imprende per il vecchio ponte e la vecchia strada, un po' a monte del luogo ove sorgerà il ponte nuovo.

Intermezzo

Risaliti a Prato, nel mentre si aspetta l'ora del pranzo in Comune, ci spingiamo su, fino al Cimitero, dove sappiamo essere stati sepolti parecchi dei soldati, nostri e dei nemici, quasi tutti trovati morti qua e là, sui monti che allora chiudevano, con malcerto confine, i termini dell'Italia libera.

La parte del Cimitero dedicata a quei morti — oltre un centinaio, per una metà circa «sconosciuti» — fu aggiunta al vecchio; ad opera dei nostri soldati, che vi eressero nel mezzo un bell'obelisco sormontato dall'aquila della vittoria.

Sul dado, sono scolpite queste parole:

«Se alla Patria — per voi — le nostre vite offrimmo — in sacra purità d'ardore — siate voi degni — di sì grande amore. (Orsini). — 100 Regg. fanteria — 2 Reparto Zappatori — 27 aprile 1919.

Il pranzo

Ed eccoci riuniti nel salone dell'Albergo «Alla Stella d'oro» per il pranzo. Il numero degli ospiti si è venuto, nel frattempo aumentando.

Erano venuti da Osoppo il progettista ing. Del Fabbro con la sua gentile signora; l'assistente di esso ing. Lorenzo Venturini ed i giovani di stndio Valerio e Crist ed i Signori: Valentino e Pietro Trombetta, i fratelli Guido e Valentino Rizzi di Venzone ed altri ancora. Una larga rappresentanza aveva pure la Cooperativa di lavoro di Resia. Più tardi giunsero da Tolmezzo il colonnello Rossi del 6 Alpini, il tenente Sibilla dell'8, il tenente Parriani del 1 genio, il commerciante Francesco Serrantoni, il prof. Tonini....

Una settantina, i coperti. Ottimo il sevizio. Cordialissima e lieta l'adunata: un ritrovo di famiglia festante — la festa del lavoro, della fratellanza: una festa intimamente sentita, una festa dei cuori.

E vi furono improvvisazioni di canti friulani e ci fecero gustare i cori politici nel dialetto resiano antichi e nuovi — un vecchio di 86 anni gridando con la sua tremula voce di primo il gruppo dei coristi, tutti operai della cooperativa e vi furono discorsi e declamazioni.

Parlò prima il presidente della Cooperativa — composta in maggioranza di ex combattenti, di soci i quali (come ben disse il presidente) pel passato a tutto sottostarono per il bene di un intiero popolo ed oggi ritornati ad abbracciare i loro cari, senza nulla chiedere, danno con alacrità e legittimo orgoglio di nuovo le loro braccia al lavoro. E quello oggi inaugurato andrà a beneficio del nostro amato paese, della nostra popolazione, mettendola in più diretto contatto l'una e l'altra parte di sè medesima e tutta col resto del mondo. Verrà facilitato con esso il progresso tecnico — dopo anni di patimenti, dopo la terribile catastrofe che mai più si verificherà l'uguale.

Chiude porgendo a nome della Cooperativa particolari ringraziamenti al Sindaco, all'ing. Del Fabbro ed agli altri tutti che prestarono la loro opera a beneficio del Comune di Resia per un lavoro tanto benefico il quale dà onorato pane a coloro che, negli anni della guerra, tanto, hanno contribuito per il bene della nostra cara Patria.

Le semplici, sentite parole del bravo presidente sono spesso applaudite; e salutate in ultimo da grida di: Evviva la Cooperativa di Resia; evviva Resia! evviva l'Italia!

. . .

Sorge quindi a parlare il Sindaco, signor Di Lenardo.

— Egregi signori — egli dice. — Mi corre l'obbligo di rendere un vivo ringraziamento al sig. Commissario Prefettizio di Pontebba per la cortese e patriottica rievocazione che stamane egli fece, ricordando lo spirito fraterno ed umano che spinse questo popolo di Resia a soccorrere le doloranti popolazioni rimaste a soffrire il giogo nemico nella devastata Pontebba. Sento che le espressioni del signor Commissario sono la eco del sentimento di quei poveretti ai quali, mancando l'alimento per trarre la grama esistenza, nessuna altra risorsa si presentava a fronteggiare la tristissima crisi. Epperciò a nome di questo Comune, porgo a Pontebba il saluto ed il ringraziamento del cuore.

Ringrazio pure, a nome del Comune, quanti ci vollero onorare della loro gradita presenza in questo fausto giorno che realizza lontane fedi e vecchie speranze: faccio l'augurio che le presenti difficoltà si possano dissipare con una più vigorosa ripresa di fattivo lavoro e di opere; Esprimo all'egregio ingegnere Del Fabbro il ringraziamento unanime di questa amministrazione per quanto esso seppe fare allo scopo di sviluppare in questa vallata lavori ed opere che sembrava vano sperare!

Bevo inneggiando al benessere delle classi lavoratrici ed alla fortuna sempre più promettente della cooperativa locale di lavoro, cui è affidato il compito di assicurare al nostro per molti anni dimenticato comune l'esecuzione di un vasto programma di opere utili e civili. Bevo infine alla salute ed alla prosperità di tutti i commensali!

Anche queste parole sono spesso interrotte da calorosi applausi, ed alla fine salutate da ripetuti evviva a Resia.

E applauditi sono: l'ing. Del Fabbro che ringrazia delle gradite parole dette al suo indirizzo e dicesi più che amico fratello e quasi figlio di queste valli del Canal del Ferro per le quali non crederà mai di avere fatto quanto si meritano; e il commissario di Pontebba signor Bierti, che prende lo spunto delle parole di pace e di lavoro dette dal presidente della Cooperativa; e il brindisi egregiamente declamato dall'amico Bepi Suzzi di Resiutta...

I telegrammi

Ma lo spazio non ci consente di continuare. Aggiungeremo soltanto che, fra gli applausi più fervidi, furono votati i seguenti telegrammi:

Ministro Real Casa, Roma. — Comune e Cooperativa Combattenti valle Resia occasione posa prima pietra ponte torrente Resia inviano S. M. espressioni devozione auspicando concordia e prosperità Nazionale.

Sindaco Di Lenardo

Gabriele d'Annuzio — Fiume

. Popolo ed operai edili Resia inaugurando ponte torrente omonimo confermano vincoli fratellanza Fiume italiana suggellano tale sentimento con modesta offerta bimbi incontrastata città.

Sindaco Di Lenardo

Onorevole Ciriani — Roma

Festeggiando oggi posa prima pietra ponte torrente Resia, popolo e Comune Resia inviano suo strenuo rappresentante espressioni incoraggiamento proseguire giusta tenace lotta conquista auspicate finalità pace benessere sociale.

Sindaco *Di Lenardo*

Onorevole Cosattini — Roma

Occasione posa prima pietra ponte Resia inviamo nostro rappresentante espressione affettuoso augurale saluto auspicante raggiungimento finalità pace, lavoro.

Presidente Cooperativa Lavoro Resia *Longhino*

On. Ugo Ancona, Via Piemonte 68, Roma. — Occasione posa prima pietra ponte Resia inviamo vossignoria affettuosi ringraziamenti e riconoscenti saluti.

Sindaco *Resia*

Pro bimbi di Fiume

Durante il pranzo, furono raccolte pro bimbi di Fiume, lire 540 che furono affidate a noi per la consegna. Daremo domani l'elenco dei generosi oblatori.

FLAIBANO

I disoccupati da soli iniziano il lavoro della strada Flaibano - Ponte di Bonzicco. — I disoccupati del paese in numero di circa un centinaio, stanchi della lunga attesa ed avendo già da mesi fatto calcolo dell'occupazione in questo lavoro già approvato e promesso, nei vari uffici, presso i quali il Sindaco s'era rivolto, da qualche giorno, senza poter attendere le burocratiche pratiche, iniziarono da soli il lavoro del riatto della importantissima strada che mette al ponte di Dignano sul Tagliamento. E' indispensabile quindi che il ministero solleciti l'invio del personale tecnico onde il tracciato riesca conforme a scanso di molumori dei frontisti e che i mezzi finanziari non tardino a compenso dei bisognosi che lavorano. Non si comprende come dopo formali promesse ed approvazioni il Ministero indugi nel autorizzare l'inizio regolare del lavoro dato che i disoccupati nella esasperazione potrebbero trascendere ad atti inconsiderati.

PALMANOVA

Benemeriti che ci lasciano

In questi giorni l'ottimo concittadino D.r Carlo Costantini-Scala è stato chiamato dal Ministero a far parte della Delegazione interalleata agraria dei danni di guerra per la Provincia di Udine ed è partito per Parigi, dove si tratterà oltre qualche mese. Mentre ci congratuliamo per l'onorifico e meritato incarico, non possiamo nascondere il dispiacere che ci reca la sua assenza anche temporanea. Egli è con zelo ed amore Presidente del Consiglio amministrativo della Banca di Palmanova, Sindaco della Cooperativa di consumo, testè sorta, membro validissimo della Commissione per l'istituenda biblioteca popolare, presidente e consigliere di varii Comitati agrari.

Un'altra simpatica e benemerita persona ci lascia: l'Enotecnico Ernesto Folledore, Direttore per molti anni del fiorente Circolo Agrario, presidente e membro di molte istituzioni cittadine d'indole agraria, zootecnica e di beneficenza.

Saluti ed auguri cordialissimi.

Gara al Foot-Ball

Ieri si svolse una partita amichevole fra L'Unione Sportiva di Palmanova e la squadra Cittadine F. B. C.

All'entrata in campo, la squadra Palmarina offre un mazzo di rose, al quale il capitano della squadra Udinese contraccambia con un bouchet legato con nastro portante i colori della città. Numeroso pubblico assisteva alla partita che terminava con la vincita della squadra Udinese per un goal a zero.

Alla fine che seguì una bicchierata offerta dai giocatori Palmarini, i giocatori Udinesi ebbero pure una medaglia d'argento ricordo.

Cronaca Cittadina

Inosservanza al Decreto ministeriale che va in rigore oggi, il giornale viene posto in vendita centesimi 20 la copia.

Gli abbonamenti sono pure aumentati: lire 50 per un anno, 25 per un semestre, 13 per un trimestre 4,50 per un mese.

L'assemblea della Società Operaia

Seguì ieri l'assemblea della Società Operaia, con l'intervento di un centinaio di soci.

Venne data lettura della relazione morale, e finanziaria per l'anno 1914.

La relazione, si sofferma in special modo sull'istruzione, e dice:

«La trasformazione della vecchia e benemerita Scuola d'Arti e Mestieri nell'attuale R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», è finalmente avvenuta, realizzando così un antico desiderio del Consiglio d'amministrazione, del nostro Comune e del nostro Governo.

E non soltanto ciò è avvenuto pro forma, ma malgrado tutte le molteplici e complesse difficoltà del momento, malgrado che tutto il materiale scolastico didattico e scientifico della cessata Scuola fosse andato disperso, il buon volere del Comune e del Governo ha fatto si che, superando non lievi difficoltà di carattere tecnico e finanziario, la nuova R. Scuola Professionale, già dal febbraio fosse riaperta, e vada ora rapidamente completando tutto il suo ricco corredo scientifico, artistico sperimentale.

Basti soltanto accennare al fatto che per provvedere alle spese d'impianto, oltre alle 100 mila lire della Cassa di Risparmio di Udine, il Comune ha investito sinora una somma di oltre mezzo milione a cui devesi aggiunge circa 200 mila lire di contributo a fondo perduto da parte del Ministero di Industria e Lavoro.

La scuola che fu per sempre la nostra figlia prediletta, ora si avvia a diventare un potente mezzo di educazione professionale per le classi operaie, e sarà sempre vanto e nostro orgoglio aver dato vita a questa feconda e nobilissima istituzione.

Il consiglio nella seduta del 26 agosto 1919, eleggeva a presidente onorario l'on. Girardini. Contro questo atto consigliare, i soci socialisti, Barbini, Miani, Torossi protestano; e presentano un ordine del giorno, che viene però respinto dall'assemblea, la quale approva l'operato del consiglio e la relazione.

La parte finanziaria di questa constata, che vi fu un aumento patrimoniale, da lire 193575.37, a lire 210727.79, e che i soci ascendono ora al numero cospicuo di 1280.

Diploma di benemerenza. — Il Ministero per le Terre Liberate conferì il diploma di benemerenza alla Rev.da Suor Agostina Cima delle Suore di Carità, superiora del Patronato Femminile e del Rifugio Bambin Gesù (via Ronchi 55) per l'opera patriottica e fraterna dalla medesima prestata in favore dei profughi di guerra.

Dal 24 Maggio 1915 fino al disastro di Caporetto, la Rev.da suor Cima e le sue consorelle indefessamente si prodigarono ad assistere ed aiutare i più che 30000 profughi che dalla Venezia Giulia, dalla Slavia ecc. passarono per la nostra città nei saloni del Patronato, nel Teatro del Carmine, nel salone Liva ed all'Olimpia. Il lavoro intelligente, lo spirito di sacrificio e di cristiana carità vennero ben giustamente riconosciuti dal Ministero, e queste onorificenze riesce gradita a quanti conoscono ed apprezzano l'ottima Superiora.

Impiegati Com. e i loro desiderata

Il giorno 5 corrente si è riunito in Udine il Consiglio direttivo dell'associazione fra i Funzionari Comunali della Provincia.

I presenti erano numerossimi, data la gravità degli argomenti da trattarsi e che in questo momento tengono agitata la classe.

Il presidente dell'associazione fece una dettagliata relazione sull'esito delle trattative condotte con la R. Prefettura per ottenere l'accoglimento di alcuni degli essenziali desiderata dei segretari e impiegati Comunali.

Ne seguì un animata ed esauriente discussione, e infine, sulle decisioni adottate, venne dato incarico al presidente di presentare all'ill. Sig. Prefetto un ultimo pro memoria.

Di questa azione della presidenza lunga e tenace se pure con esito non del tutto favorevole, sarà tra breve informata l'Assemblea dell'Associazione.

L'estero per il Prestito Italiano

Il totale delle somme sottoscritte all'estero pel tramite della Banca Italiana di Sconto fu decuplo di quello raggiunto pel prestito precedente. Vi figurano per oltre 200 milioni le somme sottoscritte presso le Filiali dell'Istituto, come a S. Paolo del Brasile, a Parigi, a Marsiglia, a Costantinopoli.

Negli Stati Uniti l'operazione fu alquanto ostacolata dalla contemporanea emissione d'un Prestito Italiano in dollari: tuttavia l'Italian Discount e Trust C. fu in grado di raddoppiare la cifra raccolta dai corrispondenti della Banca Italiana di Sconto in occasione del 5. Prestito.

Notevoli per quantità e per qualità dei sottoscritori, le somme impiegate in Inghilterra dove, a differenza di quanto era accaduto precedentemente, sottoscrissero presso la Barclays Bank Limited numerosi sudditi britannici. Lo stesso dicasi per la Spagna, donde giunsero alla Banca Italiana di Sconto sottoscrizioni di ragguardevoli personalità spagnuole, prime fra tutte quelle della Casa Reale.

Nella Cina si raccolsero, anche fra l'elemento indigeno e mercè l'opera assidua dell'Asia Banking Corporation coadiuvata dall'Egregio Sig. Bena benemerito Presidente della Camera di Commercio Italiana a Shanghai, circa due milioni.

Preziosissima la collaborazione prestata nel Perù, nell'Isola di Cuba e nel Brasile del Nord (Para e Pernambuco) dalla Mercantile Bank of the Americas, nel Venozuela dal Sig. gnori Adriano Pecchio e C. nell'Argentina dal Banco Comercial Italiano, nel Cile dall'Anglo South American Bank e nella Svizzera dal Comptoir d'Escompte de Geneve e dalla Banca Popolare di Lugano.

Pro bimbi di Fiume

I. Elenco di soscrittori. — Direttrice e insegnanti R. Scuola Normale 435, alunne R. Scuola Normale 2.25, alunni R. Istituto Tecnico 5, insegnanti R. Scuola Tecnica 60, Rosa Bianca Angeli 500, convitto Nob. Collegio zitelle 45,45. morte della sig.ra Felicita Cri... tutti il direttore e i professori della Scuola Normale 52.

II. Elenco. — Romano d'Agostini Ernesto Liesch 20, Del Negro fra... 10. Del Mestre fratelli 10, P. ... 10, Roma d'Orlandi 30, De... e della Martina (figliale) 10, fra... Broili 100, Angelo Tremonti 10, Pietro Bisutti 20, Antonio Man... 4, N. N. 5, Rinaldo del Negro Santi Enrico 20, ditta Reccardini Piccinini 25, ditta Italico Renzoni ditta Paolo Gaspardis 50, Carlo ...utini 50, ditta Luigi del Fabro Co. 25, Albergo Croce di Malta 10, ...lamo Barbaro 5, Bolzicco Se... 10, N. N. 2, Alfonso Pravisani ditta G. B. Gius. Valentinis e C.o Petrozzi Enrico 10.

III.o Elenco co. Lina Valentinis Giulfrida Giovanni 10, Maria di ...oredo Mels 10, De Puppi Freschi Maria 50, Freschi co. Carlo 50, ...Renier 10, Chiaruttini Tullio 5, ...cav. Daniele 10, Giuseppina Colloredo 5, Camilla Pecile 10, Elodia di Caporiacco 10, Vitto... di Prampero 3, Amalia della ...ta 5, Picotti 2. Bongiovani prof. ...elo 5, Chiurlo prof. Bindo 5 Pe... Teresina 5, di Colloredo march. ...stanza 5, Salvo di Sbruglio Linda Rochis del Giudice Luisa 10, Ber... ...oli Linda 10, Montini Pagani ...ca 10, famiglia Ivaldi 20, fa... ...ia Rizzani 20, famiglia Buono ...iglia De Fornera 10, Murero ...i 5, Bellavitis Basta d'Afflitto ...ay 5, Marzuttini Luigia 5, Luz... Fanny 5, una donna friulana 5, ...ra ved. Tomaselli 20, Baldas... E. 10, Battistella dott. Carlo Venezia) 10, De Puppi Elisa 20, ...Hilsa 20, Ferrandini prof. Giu... ...pina 5, avv. G. Mai 5, Carletti ...izio 5, Carletti Ercole 5, ...attistella Erardo lire 20, Bajardi ...Alessandro 10, Berghinz prof. ...Guido 5, Giuseppe De Pace 5, ...Odorico Valussi 5, De Laurentis ...aele 2, D. Michelucci 2, Beccher ...ia 5, Carlo de Cillia 5, G. San... ...15, Benedetti 5, ing. A. Mala... ...5, Asquini co. Letizia 10, Salvo di Sbruglio (II.a off a) 5, Batti... ...Jna 50, D'Attimis co. Arbeno Rochis colonnello Luigi 50, Bul... Angelina 1, Venturini Fanny 1, ...on Antonio c. 50, Peresotti Sa... ...15, Iacob Lucra 50, Irca Fiori Maria Castellani 10, Iacob Italia Orlando Paolo lire 1, Domenico ...ndo 1, Mutinari A. 1, Pilotti ...1, Tuia Giacomelli c 50, Carlo ...omelli 50, Anita Giacomelli 50, ...iana Giacomelli 50, Maria Gia... ...elli lire 2, fam. Sgobero 2, An... ...Canon 1, Anna Conti e Emma Fabbro 1, fam. R. Minciotti 2, ...oviglio 2, Bocaccini 2.

IV.o elenco: co. Elodia di Caporiacco (2.a off.) lire 50, Capsoni 20 ...ni 25, Venier Oreste 5, Maria ...itanio 5, Scarso Caterina 10, Te... ...fu Paolo Gasspardis 50, totale 3366.25.

N. B. Le offerte si ricevono presso ...irezione di questo Giornale, presso ...cont. Elisa de Puppi. oppure ...so il prof. Garassini della R. ...ola Normale.

Federazione Magistr. Friulana « Umberto Caratti » — ...presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana ricorda ai maestri Friuli che, nei giorni di giovedì e venerdì 14 corr., si radunerà in ...viso il Congresso Regionale del... M. N. La questione dei provvedimenti economici a favore dei ...stri delle terre già invase sarà ...sta volta discussa da *tutti gl' in...ssati*, poichè certamente grande ...ero di maestri vi parteciperà. ...Unione Magistrale Nazionale tende *...nsificare e condurre a termine ...azione « energica e immediata »*.

R. Provveditore ha concesso ...nza, per la giornata di venerdì, ...maestri che interverranno al Con... ...sso.

...tentativo di furto in Chiavris

...altra notte, il colonnello cav. ...berto Faglia del 4 alpini, che è ...ggiato nella villa Rose in Chia... di proprietà del signor Fran... de Vivante, si svegliò di so...ssalto, udendo passi nel corridoio ...ino la camera.

— Cgi è?... — chiamò più volte ...endo fosse uno di casa; e poi... ...nessuno rispose, fece un salto ...dal letto, ed' aprì l'uscio che ...ul corridoio.

...uivi non c'era anima viva. A ...però era steso un sacco aperto ...questo posti in disordine ve... biancheria, un binocolo, oggetti ...ucina.

...ladri, che erano penetrati nella ...scavalcando il muro di cinta ...assinando la porta, avevano ra... ...lato quà e là un po' di roba; ...mentre stavano per insaccarla ...rbati avevano dovuti abbandonarla tutto.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra e vedove. Daulo e Gelda de Cristofori Tomaselli, nella triste ricorrenza dell'anniversario morte dell'indimenticabile adorato loro nonno 50.

Congregazione di Carità. — In morte co. Uderico Groppiero e Pietro Barnaba fratelli Burghart L. 100.

Pro bimbi di Fiume. — Raccolte a Resia, durante il pranzo in Comune in occasione che fu collocata la prima pietra del ponte sul torrente Resia, della nuova strada fra Prato e Gniva ed Oseacco, lire 540.

Pei concordati superiori a mezzo milione

ROMA, 8 — L'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, ha oggi insediata la Commissione per l'esame dei concordati relativi i danni di guerra per somme superiori alle 500 mila lire.

Grave disgrazia. Oggi alle ore dieci veniva ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la bambina Dorina Petruzzi di anni sette, di Valentino, abitante in via Brenari N. 17, perchè aveva ingoiato un pezzo di vetro. Il medico si riservò la prognosi.

Sport

Gare di foot - ball

Favorita dal bel tempo la gara di ieri fra la squadra udinese e quella lombarda si svolse interessantissima.

Numeroso pubblico assisteva e acclamava agli abili giocatori dalle due squadre, specialmente a Paglianti che come il solito seppe dimostrare la sua abilità in certe parate molto difficili.

Si notò però, fin dal principio del gioco, la superiorità della squadra lombarda e la deficenza di alcuni nostri giocatori.

La squadra Udinese però seppe lottare e resistere egregiamente, specialmente per opera dei due Dal Dan.

La partita terminò con la vincita della squadra lombarda con tre goals a zero.

Gare al Tiro a Volo

Le gare seguite ieri nel pomeriggio allo Stand della Rotonda riuscirono interessantissime favorite da un tempo molto bello e da un buon numero di abili tiratori.

Vinsero i primi quattro premi di lire 950 i signori: Capitano Villani, Zucco, Manara, Malisani.

Il quinto, sesto, settimo premio di lire 975 venne diviso fra i signori: Onesti, Meneghini, Aurili.

L'ottavo e il nono di lire 490 fra i signori Clerici e Moreno.

Una gara atletica

Per interessamento dell'Associazione Sportiva Udinese la nostra città è stata scelta per una grandiosa riunione atletica che sarà diretta dall'Americano Mister Platt Adams.

In questa prossima riunione, alla quale parteciperanno tutti gli atleti d'Italia, si svolgeranno le eliminatorie per le olimpiadi di Anversa.

La gara seguirà nel prossimo giugno.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. — Sabato alla Camera, si svolsero interpellanze sulla politica estera.

Labriola non approva la politica del governo. Egli ritiene sopratutto pericolosa la situazione dell'Asia Minore, dove il mondo musulmano sembra prepararsi ad una prossima riscossa contro l'egemonia economica anglo-francese.

Notevole fu il discorso dell'on. Treves, che rileva circa la questione adriatica, essere la sola rimasta insoluta, con danno dell'Italia, mentre gli alleati hanno risoluto vantaggiosamente le questioni proprie, e si riservano oggi di sistemare a loro ruolo quelle degli altri.

La questione di Fiume, è diventata questione nazionale: è necessario però ritornare alla idea mazziniana di una confederazione balcanica, che comprenda anche Costantinopoli.

L'Italia deve farsi iniziatrice e ausiliatrice di libertà e di giustizia. L'America, dopo aver portato via all'Europa la maggior parte delle sue risorse economiche, si accinge a portarle via anche la massa dei lavoratori; così si viene preparando la più tremenda e formidabile emigrazione, che mai siasi compiuta. Badi l'Europa, che in questo fatto si contiene il germe della rivoluzione sociale.

Risponde l'on. Nitti esaminando le questioni sollevate dagli oratori e concludendo ripete, che l'Italia ha una sola aspirazione: quella di esser nel mondo, coefficiente di pace e di democrazia, in conformità delle sue gloriose tradizioni. L'Italia non farà che lavorare lealmente alla causa della pace europea.

Al senato, si è commemorato Leonida Bissolati.

Il convegno di Pallanza

PALLANZA 8. — Per quest'oggi nel pomeriggio era qui attesa la delegazione jugoslava. Essa non è ancora arrivata.

Le prime avvisaglie del convegno di Spa

BERLINO 10. — Il *Wortvaelles* dichiara inesatta la notizia secondo la quale il governo tedesco avrebbe intenzione di chiedere l'aggiornamente della conferenza di Spa e dopo le elezioni in Germania. (Il ministro delle finanze ha fatto durante una riunione del centro a Dresda le seguenti dichiarazioni: Noi andremo a Spa per dire all'intesa che sola la solidarietà può aiutarci. Noi daremo spiegazioni franche e leali perchè non abbiamo nulla a dissimulare. Ove potremo pagare tre miliardi in oro all'intesa? Noi non abbiamo, nè oro, nè cereali, nè materie prime nè carbone, noi vogliamo discutere a Spa il mezzo per salvare l'Europa. Il bilancio ordinario è in defficit di 5 miliardi, il bilancio strordinario di 12 miliardi, senza contare i defficit dei servizi delle poste e dei telegrafi delle ferrovie. Questa situazione non può durare a lungo.

Una nota francese

PARIGI 10. — L'Agenzia Havas pubblica la seguente nota:

Non è stata ancora presentata ufficialmente ai governi alleati la domanda di rinvio della conferenza di Spa, ma è probabile chè Mayer incaricato di affari tedesco vi abbia accennato durante una conversazione che egli ha avuto ieri con il presidente del consiglio Villerand. Si comprendono agevolmente le ragioni che spingono i dirigenti tedeschi a chiedere il rinvio della conferenza quando si consideri che il gabinetto presieduto da Mueller durerà normalmente soltanto fino alla prossima consultazione elettorale probabilmente, non sente di avere la autorità sufficiente per impegnare l'avvenire dalla Germania. D'altra parte gli uomini politici che la Germania invierà a Spa temono verosimilmente le responsabilità nelle quali incorreranno personalmente alla vigilia di presentarsi innanzi agli elettori. L'opinione pubblica tedesca aveva creduto che il trattato di Versailles sarebbe stato posto di nuovo in discussione alla conferenza di Spa ma avendo dichiarato i governi alleati che non si presterebbero ad alcuna discussione su questo argomento, il compito dei delegati tedeschi e Spa appare ingrato, e conseguentemente la stampa in generale ed il governo tedesco hanno oggi meno fretta che abbia luogo l'incontro. I capi di stato degli alleati dovranno accordarsi per rispondere ed il Belgio che è incaricato di organizzare la conferenza di Spa, dovrà special modo far conoscere il suo punto di vista.

L'Ungheria contro il trattato di pace

BUDAPEST 10 — I giornali della sera commentano la risposta del consiglio Supremo alla Delegazione Ungherese per la pace con la più grande irritazione. Dichiarano che l'Ungheria non potrà mai sottoporsi ad un trattamento di pace che strappa alla patria tre milioni e mezzo di ungheresi e demolisce l'unità dello stato creata dalla natura.

Stamane è giunto a Vienna Margaine relatore della Commissione per gli affari esteri alla Camera francese del trattato di S. Germain. E' stato ricevuto alla stazione da un funzionario degli affari esteri. Nel pomeriggio Margaeni si è recato a visitare il cancelliere Renner.

BUDAPEST, 9. In tutta la città hanno avuto luogo dimostrazioni contro il trattato di pace. In una riunione della lega per la difesa dell'integrità territoriale i rappresentanti dei territori attribuiti ad altri stati hanno fatto dichiarazione di protesta. Quindi un corteo si è recato in Piazza Perteoli.

I bolscevichi battuti dai polacchi

VARSAVIA, 9. Un comunicato dello stato maggiore dice: Il nemico battuto indietreggia ovunque. I nostri treni blindati con l'aiuto della fanteria hanno occupato il nodo ferroviario di Varonarca. I resti dell'esercito bolsevico indietreggiano in direzione di Chiev, per difesa della quale il nemico si organizza con l'aiuto di nuove riserve. La nostra cavalleria che insegue il nemico ha occupato Vasiliev. Sul rimanente del fronte grande attività di ricognizione.

Condanne a morte

BUDAPEST, 9. — Il tribunale ha condannato e morte Kortes presidente dell'ex tribunale rivoluzionario di Osepl che aveva fatto condannare a morte e giustiziare tre persone, e che aveva eseguito quella sentenza.

Altri membri di detto tribunale rivoluzionario sono stati condannati ai lavori forzati, con pene che vanno dai tre anni alla condanna a vita.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Blanco e Figlio

Ringraziamento

Il padre Giuseppe Ferraro e famiglia ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualche maniera concorsero a lenire il loro acerbo dolore per la perdita dell'amato bambino Antonio.

Udine, 10 maggio 1920.

All'alba di domenica 9, corr. si spegneva la laboriosa esistenza del

Cav. Vincenzo Rago

capo armaiuolo 2. Regg. Fant.

La moglie Antonietta Da Ponte, la sorella Filomena, il fratello Michele, la nuora Maria Lussia, ved. Rago coi teneri figliuoli Enzo, Dina, e Graziella, i parenti e congiunti tutti così acerbamente provati al nuovo dolore ne danno il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle 15.30 muovendo dall'abitazione dell'estinto, Via Treppo N. 15.

Udine, 10 maggio 1920.

BANCA DEL FRIULI

Società Anon. - Capitale interam. vers. L. 1.047.000,00 elevabile a L. 5.000.000.00 - Riserva L. 250·000
Corrispondente della Banca d' Italia e rappresentante del Banchi di Napoli e Sicilia

Sede Centrale in UDINE

SEDE IN GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo.
AGENZIE: Buia - Moggio Udinese - Montereale Cellina

Situazione Generale al 31 Marzo 1920

Attivo

Cassa		L. 1.068.058,82
Portafoglio a) Prestiti cambiari	" 12.497.951.45	
b) Effetti per l' incasso	758.359,45	13.256.311,31
Buoni del Tesoro Ordinario		„ 8.769.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 8,323.012,15
Titoli di proprietà dell' Istituto		» 2.371.234,60
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 306.968,94
Conti Correnti garantiti		» 3.041.037,17
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		» 6.921.930,45
Beni immobili Sede Centrale		» 40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	„
Somma Ammortizzata	5.500—	„ 49.500.—
Mobilio e spese impianto	162.000	
Somma Ammortizzata	16.200.—	„ 45.800.—
		L. 44.192.863,44
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 6.230.412,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 7.956.645,24	
c) a Cauzione di ammin.	» 189.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 215.000,—	14.591.057.74
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		„ 446.90598
		L. 59.230.827,16

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 1.047.000,—
Riserva ordinaria		» 300.000,—
		L. 1.347.000,—

Passivo

Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 17.517.223,82	
b) Conti Correnti liberi	» 5.677.574,59	
c) conti correnti speciali	1.013.219.48	24.208.017.89
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		„ 7.942,092.78
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.		„ 1.007.965.44
Azionisti per dividendi da esigere		» 53.222,—
Fondo di Previdenza del Personale		„ 67.852.01
Chèques di nostri corrispondenti		„ 219.556,57
Assegni circalari		» 1.318.580.42
Creditori diversi		» 742.786,04
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.100.000.—
		L. 44.007.398.15
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 6.230.412,50	
b) a Garanzia di operaz.	» 7.956.645,24	
c) a Cauzione di ammin.	» 189.000,—	
d) a Cauzione di serv'	215.000,—	14.591.057,74
Rendite dell'esercizio da liquidarsi fine anno		» 632.676.27
		L. 59.230.827,61

Udine, il 31 Marzo 1920.

Il Sindaco M. MISANI — Il Vice-Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Banca Cooperativa Udinese

Partecipante all' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Associata alla **Federazione** degli Istituti Cooperativi di Credito - Sede in Udine, Via Caveur N. 24 (**Palazzo proprio**).

Situazione al 31 marzo 1920

ATTIVITA'

Cassa	L.	288.442	93
Portafoglio L. 1.878.941.60			
Buoni del Tesore „ 905.000.—		2.783.941	60
Effetti per l'incasso	L.	263.612	30
Valori di proprietà Banca	„	399.337	04
Conti correnti garantiti	„	15.453	82
Corrispondenti bancari	„	154.556	41
Corrispondenti diversi	„	39.504	30
Debitori diversi	„	12.182	—
Stabili di proprietà Banca	„	150.000	—
Mobili	„	2.000	—
Totale delle attività	L.	5.109.030	40
Valori di terzi ndepos. a garanzia op. div. L. 3041.309.72			
a cauzione servizio „ 15.000.—			
a custodia „ 195 215.81		499.525	53
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	41.895	70
Totale generale	L.	5.650.451	63

'PASSIVITA'

Depositanti a risparmio L. 1.715.828.49			
„ a piccolo risparmio „ 62.977.24			
„ in conto corrente „ 704 177.52		2.482.983	25
Cassa di previdenza impiegati	„	3.467	36
Corrispondenti bancari	„	1.649.595	48
Fondi pel credito agrario	„	650.000	—
Conto dividendo	„	18.727	—
Creditori diversi	„	12.856	54
Totale delle passività	L.	4.817.629	63
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	499.525	53
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 8950) L. 2.23750.—			
Fondo di riserva ordinario „ 1.3668 03			
„ „ straordinario „ 1.633.04			
„ oscillazione valori „ 2.0758.84		259.809	91
Risconto a favore 1920	L.	36.100	—
Rendite del corrente esercizio	„	37.386	36
Come contro	L.	5.650.451	63

Il Sindaco Sandri rag. Fed. Luigi — Il Presidente VENIER Cav. GIUSTO — Il Direttore BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

missione di azioni a L. 25 cadauna. - Depositi di denaro a risparmio al 3 e mezzo per cento - Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0[0 - Depositi denaro in conto corrente al 3 1[2 0[0 - Depositi di denaro iu conto vincolato a scadenza fissa al 4 0[0. - Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. - Apertura di conti correnti garantiti. - Antecipazioni su valori. - Servizio di cassa e di custdia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle colonie. - Operazioni di Credito agrario - Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.